

## Il sindacato degli infermieri Nursind boccia la finanziaria: “Ecco le nostre richieste altrimenti sarà mobilitazione”

Publicato: Venerdì 8 Novembre 2024



È netta la bocciatura che NurSind, il più grande sindacato infermieristico italiano con oltre 53.000 iscritti, fa della bozza della Finanziaria 2025. La situazione è molto grave: **la carenza di personale infermieristico, stimata dalla Corte dei Conti si aggiorna attorno alle 65.000 unità a cui aggiungere ulteriori 20.000 figure legate agli interventi di potenziamento del PNRR.**

«Il reclutamento di personale dall'estero, – afferma il Nursind – anche se visto come una misura di emergenza, è estremamente complicato e non rappresenta la soluzione al problema. Oltre alla padronanza della lingua, anche per questi professionisti si porrebbe un problema di magri stipendi e soprattutto di totale assenza di prospettive di carriera.

**Il sindacato pone allora una serie di condizioni e minaccia la mobilitazione nazionale della categoria se non verranno prese in considerazione.**

**Gli stanziamenti per la valorizzazione delle competenze e delle specifiche attività svolte dagli infermieri** sono 35 milioni di euro lordi per l'anno 2025 e 285 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Il che vuol dire un aumento stipendiale di qualche decina di euro lordi al mese, mentre nel 2026 tale aumento supererà leggermente i 60 euro lordi mensili.

« In considerazione di quanto detto sopra, NurSind richiede **una valorizzazione maggiore del**

personale infermieristico turnista che copre le 24 ore. Si propone, quindi, oltre alle misure sopracitate, in particolare per questi ultimi, **una riduzione della tassazione al 15% sulle seguenti specifiche voci stipendiali accessorie:**

- Indennità di specificità infermieristica
- Parte fissa indennità di funzione professionale o organizzativa
- Indennità condizioni di lavoro
- Indennità di pronta disponibilità
- Indennità ADI, SERT e altre non ricomprese nelle precedenti

Le minori entrate fiscali derivanti dall'applicazione ridotta al 15% delle suddette voci per il personale infermieristico sono determinabili nella misura di € 150 milioni di euro circa».

NurSind esprime una valutazione negativa riguardo a quanto stabilito dall'art. 23 (**Misure in materia di trattenimento in servizio**) in merito alla soppressione dei limiti ordinamentali per l'accesso al trattamento previdenziale. Raccomanda di **introdurre agevolazioni per un'uscita anticipata del personale infermieristico, ostetrico e di supporto, data la gravosità del lavoro svolto**. Questo lavoro comporta una usura certificata superiore al 15% della dotazione organica, percentuale destinata a crescere ulteriormente a causa dell'aumento dei carichi di lavoro, dovuto alla carenza cronica di infermieri e all'invecchiamento della popolazione lavorativa nel settore pubblico.

**NurSind valuta positivamente le misure in materia di rinnovo dei contratti del pubblico impiego** con lo stanziamento aggiuntivo dello 0,22% per il triennio 2019-2021. Questa integrazione, tuttavia, **non permette di recuperare il tasso di inflazione del triennio passato**. In particolare, la previsione dello stanziamento per i trienni successivi 2025-2027 e 2028-2030 è ritenuta insufficiente.

In ultimo, NurSind **valuta positivamente la soluzione adottata per il superamento dello scalino dell'esonero contributivo**, una misura richiesta da tempo e che se non prevista avrebbe potuto sterilizzare gli eventuali aumenti contrattuali o le attività aggiuntive per la riduzione delle liste d'attesa, per il superamento dell'imponibile previdenziale mensile di 2.692 euro.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it